

INTERVENTO ALLA RIUNIONE DEL COLLEGIO DOCENTI UNIVERISTARI S.IT.I. - ROMA,
1/6/2018

Cari Colleghi,

la S.It.I. sta attraversando una fase molto delicata. E' in gioco il patrimonio morale e culturale che i nostri MAESTRI, a partire da Achille SCLAVO, ci hanno lasciato. Non è colpa di uno solo tra i due attuali contendenti universitari alla Presidenza della Società se una tale eredità corre il rischio di essere dissipata.

Sono d'accordo con Paolo BONANNI, che propone un patto tra gentiluomini. Personalmente ritengo che la principale qualità di un uomo/donna, a maggior ragione se Professore Universitario, sia l'affidabilità, cioè la capacità di mantenere la parola data. Se in quest'aula (ed anche in me, del tutto indipendente ed equidistante) aleggia un senso di disagio è perché, evidentemente, si è persa quella CABINA DI REGIA che, al tempo dei nostri Maestri, sarebbe certamente stata in grado di dirimere il conflitto in corso. Una Cabina di Regia non può essere, a mio avviso, monocratica, né fumosa o peggio: se essa non raccoglie e valorizza idee contrastanti, stemperandole in una adeguata programmazione, decade la democrazia, e, cosa in questo contesto altrettanto importante, decade la nostra qualità scientifica e didattica, nonché la nostra unitarietà disciplinare. La programmazione, necessariamente prospettica, si basa però sull'affidabilità dei garanti, necessariamente retrospettiva.

Personalmente credo in Walter RICCIARDI e credo di aver significativamente contribuito al suo successo, che è il successo di tutti noi. Tutti ci siamo sentiti e ci sentiamo rappresentati come Docenti MED/42 ai più alti livelli, nazionale ed internazionale da lui, da Roberta SILIQUINI e da Carlo SIGNORELLI: mi chiedo però perché i suddetti Colleghi non abbiano a suo tempo prestato attenzione a quanto da me loro suggerito, uno per uno, personalmente, di non "mettere becco" nelle elezioni che hanno portato all'attuale Presidenza, territoriale, della S.It.I. Ricordo bene di aver loro previsto che cosa sarebbe accaduto nelle successive elezioni del Presidente di competenza universitaria. Ricordo le espressioni di sufficienza nei miei confronti. Non mi piace fare il "grillo parlante"; alla mia età e dopo aver tutta la vita combattuto per la mia indipendenza e per la nostra disciplina, voglio essere ascoltato. Il mio suggerimento di fatto anticipava la attuale proposta di modifica dello Statuto S.It.I., che prevede una netta "separazione delle carriere" presidenziali. Fatto è che da allora sono trascorsi anni, le fratture si sono allargate e le posizioni irrigidite: oggi, a mio avviso, una tale soluzione statutaria non può prescindere da un *reset*, con ritiro di entrambe le candidature (e delle collegate azioni legali), garantito dalla totale unanimità di quest'aula/Collegio.

NICOLA NANTE
Ordinario Med/42 -

Università di Siena